

Il re dei formaggi sbarca in Cina

Il bilancio 2012 vede il Parmigiano Reggiano conquistare il mercato asiatico

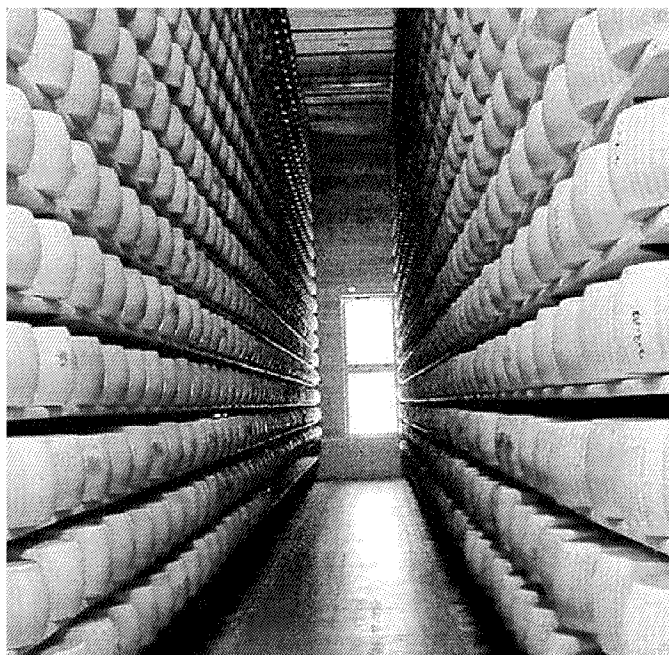
► REGGIO

Il bilancio 2012 del sistema imprenditoriale legato al Parmigiano Reggiano si è chiuso con una buona tenuta dei consumi ma un sensibile calo delle quotazioni. Il prezzo medio all'origine è passato dai 10,76 euro/kg del 2011 a 9,12 euro/kg, con una flessione del 15% che riporta le quotazioni sugli stessi livelli del 2010 (9,14 euro/kg). «Un dato sicuramente negativo - sottolinea il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai - perché incide sensibilmente sulla redditività dei produttori in un anno in

cui le imprese hanno subito sensibili aumenti dei costi e che si lega anche ad alcuni fattori strutturali che devono essere meglio governati dal sistema». Tra questi Alai indica soprattutto «un aumento della produzione 2011 assai distante da quell'equilibrio tra domanda e offerta che resta l'obiettivo primario per dare valore al lavoro e ai rischi dei produttori». L'exploit produttivo del 2011 peraltro, sembra destinato a rimanere isolato: nel 2012, infatti, la produzione è cresciuta del 2,3% complessivamente, ma nel secondo semestre si è registrata una flessione.

«Il rallentamento dei flussi produttivi, associato ad una sostanziale tenuta dei consumi interni e ad un sensibile incremento delle esportazioni (+7,7% nel 2012) - osserva Alai - dovrebbe favorire un rialzo, sebbene appaia assai improbabile un ritorno alle quotazioni record del 2011». «Il saldo sull'export - afferma il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti - è andato oltre le già positive previsioni, portandosi a 42.700 tonnellate; in questo modo si è giunti ad un dato che parla di una crescita del 94,4% negli ultimi cinque anni. E' significativo rilevare il fatto che se i Paesi

dell'Unione Europea hanno confermato ad ottobre il buon andamento del 2011 con un +7,65%, una decisa crescita (+6,68%) si è registrata negli Stati Uniti (secondo importatore dopo la Germania), in Oceania (+10,4%) e in Asia, dove l'aumento ha superato il 33%. «Proprio in Asia - sottolinea il direttore del Consorzio - abbiamo registrato un rilevante aumento in Giappone (+48,8%) e appare significativo anche l'aumento dell'export verso la Cina, un Paese sino a ieri legato a una cultura alimentare in cui i formaggi non avevano peso».



Un magazzino di stagionatura del Parmigiano Reggiano

